

“Alla ricerca del gusto perduto” .

La valorizzazione delle reti e filiere agroalimentari locali per creare occasioni di occupazione e valorizzare il territorio.

Santu lussurgiu (OR) - 27/28 maggio 2011

La Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale, in collaborazione con i GAL italiani, ha organizzato un ciclo di study visit nelle aree interessate dai Piani di Sviluppo Locale elaborati con il metodo Leader in questa fase di programmazione delle politiche di sviluppo Rurale. L'obiettivo, oltre a dare visibilità alle esperienze Leader in Italia, è di condividere approcci e visioni tra territori diversi. La terza study visit si svolgerà in Sardegna nell'area del GAL Terre Shardana che, diversamente dalla maggior parte delle zone sarde impegnate in progetti di valorizzazione turistica, ha realizzato azioni di rivitalizzazione dell'economia locale per rendere il territorio attrattivo per nuovi residenti.

Nel corso delle tre fasi di Leader, il GAL è riuscito a conseguire una molteplicità di obiettivi i cui risultati sono bene visibili a livello territoriale: riduzione dell'esodo della popolazione; maggiore notorietà del territorio (questa è una delle zone sarde turisticamente meno conosciute) e dei suoi prodotti (il casizolu e bue rosso sono fra i presidi slow food più noti e redditizi); creazione di occupazione stabile e incremento del PIL locale; valorizzazione della biodiversità e del paesaggio; riutilizzo delle abitazioni inoccupate (nel 2000 nei 38 comuni Leader+ se ne contavano oltre 10.000); attivazione di processi di integrazione fra le zone costiere e interne.

Partendo, dal leader II, con iniziative di valorizzazione dell'identità, della biodiversità e della salubrità di una gamma di produzioni tipiche locali, il GAL ha realizzato strategie di sviluppo locale sempre più articolate che hanno coinvolto porzioni sempre più ampie di territorio (dagli 8 comuni Leader II si è passati a 38 nel Leader plus e a 60 in questa fase) e una molteplicità di operatori locali (appartenenti anche a settori differenti). Risultato finale di questo percorso di sviluppo sarà la creazione di una “distretto rurale e sostenibile” attraverso il PSL 2007-2013.

Nelle diverse fasi di programmazione il GAL ha implementato un modello di azione basato sulle seguenti attività: ricognizione delle tipicità alimentari locali e conseguente esame del (loro) valore, analisi delle risorse umane presenti, valutazione del livello organizzativo e delle capacità di sviluppo economico e sociale. In questa maniera è stato possibile progettare percorsi “su misura” capaci di combinare iniziative di: caratterizzazione (schede, panel, etc.), protezione (comunità del cibo, iscrizione elenco prodotti tradizionali etc.) e promozione. Contestualmente è stata implementata la filiera corta, con la creazione del marchio d'area, del centro di micro-distribuzione, del mercato Terre Shardana e la realizzazione del progetto mense.

Durante la visita di studio sarà possibile esaminare da vicino alcune delle componenti più importanti di questa esperienza (mentre sono “in funzione”) e approfondirne i diversi aspetti parlando direttamente con i protagonisti, ripercorrendo le diverse fasi di sviluppo del territorio attraverso i progetti del GAL (si veda il programma dettagliato).

Il territorio



Il GAL

Il GAL Terre Shardana è una Scarl con un partenariato composto da 65 enti pubblici locali (di cui 54 comuni) e 390 soggetti privati (singoli imprenditori, imprese artigiane, consorzi di produttori, associazioni di categoria e culturali).

www.terreshardana.eu

**PER PARTECIPARE È NECESSARIO
INVIARE LA SCHEDA DI ADESIONE A
LAURA GUIDARELLI
seminarileader@inea.it**

